

Rassegna Stampa

24-02-2025

ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA

24/02/2025

5

[Presidio alla Dozza "No a sezioni di minori" = Presidio alla Dozza per i minori trasferiti lì "Non sono pacchi"](#)

Giuseppe Baldessarro

2

Domani alle 18

Presidio alla Dozza “No a sezioni di minori”

di **Giuseppe Baldessarro**

● a pagina 5

DOMANI ALLE 18

Presidio alla Dozza per i minori trasferiti lì “Non sono pacchi”

Molte le adesioni
“Prime conseguenze
del decreto Caivano”
Ci sarà anche
Alessandro Bergonzoni

di **Giuseppe Baldessarro**

La definiscono una decisione «scellerata» applicata in un contesto «esplosivo». Per questo hanno dato appuntamento domani alle 18.00, in via del Gomito, di fronte al carcere della Dozza. Chiedono la massima partecipazione per contestare il trasferimento di giovani detenuti nella struttura per adulti. Per garantire ai ragazzi percorsi alternativi, una questione che deve essere ridiscussa a un tavolo tecnico a cui invitare le associazioni e gli enti locali.

«Non parliamo di pacchi, ma di esseri umani, di ragazzi che certo hanno sbagliato, ma che hanno il diritto di sperare in un futuro diverso», dicono gli organizzatori. E sono tante le realtà che hanno aderito al grido d'allarme. A partire dal movimento Volt, passando per i gruppi consiliari del centrosinistra ai Palazzo d'Accursio, dai sindacati e dai garanti per i detenuti. E poi al presidio ci saranno molte realtà del terzo settore, volontari di associazioni e singoli cit-

tadini. E l'artista Alessandro Bergonzoni, da sempre vicino ai temi che riguardano le persone private della libertà.

Nelle prossime ore, 70 detenuti adulti del settore Alta sicurezza saranno spostati a Fossombrone, al loro posto arriveranno i giovani delle carceri minorili del Pratello di altre città. Un'operazione che suscita un'ondata di indignazione. Per i promotori del presidio: «Spacciandola per una misura temporanea per far fronte al sovraffollamento degli istituti minorili, questi ragazzi saranno spostati in un contesto completamente estraneo e non attrezzato per accoglierli, mettendo così a serio rischio il loro percorso individuale e creando nel contesto una bomba a orologeria pronta ad esplodere». E sono tante le domande che vengono poste al Ministero della giustizia e al dipartimento.

Intanto «non abbiamo assicurazioni sul trattamento degli adulti che verranno spostati per fare posto a questi ragazzi e sui servizi formativi e professionali che ver-

ranno sospesi a danno dei reclusi». Potranno continuare il loro percorso di uscita? Saranno ancora seguiti nelle attività, ad esempio universitarie, che stanno frequentando?

«Non è solo questo singolo provvedimento a spaventare», dicono preoccupati. Fa paura una «visione di società securitaria, punitiva, marginalizzante ed escludente. Tra l'altro il Decreto Caivano si limita a creare nuove forme di reato per contrastare la criminalità minorile senza investire energie e risorse nel reale recupero delle persone e soprattutto senza investire in sistemi alternativi al carcere».

Il decreto Caivano «va smantellato», servono invece «interventi sociali, culturali e educativi, di re-



Peso: 1-1%, 5-35%

cupero e reinserimento». Bisogna
«applicare la Costituzione e ga-
rantire trattamenti umani e riedu-
cativi».



▲ **Dietro le sbarre** Il carcere della Dozza ospiterà una sezione minori



Peso: 1-1%, 5-35%